

telefono
fax
e-mail
Internet

Residenza Governativa
091 814 43 20
091 814 44 35
can-sc@ti.ch
www.ti.ch/cancelleria

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 25 novembre 2008

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Nomina Ufficiale della Polizia cantonale

Ha proceduto alla nomina di un nuovo Ufficiale della Polizia cantonale nella persona di Athos Solcà.

Il signor Athos Solcà, nato nel 1965, dal 1990 è Ufficiale professionista con il grado di Tenente Colonnello (SMG) presso il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport, svolgendo attualmente la funzione di capo dello Stato maggiore del Comando Granatieri 1 e di vicecomandante di Brigata.

Egli assumerà la funzione di responsabile del Servizio pianificazione e impiego presso lo Stato Maggiore della Polizia cantonale, con il grado di Tenente, sostituendo nella carica Mauro Antonini divenuto nel frattempo Comandante del Corpo delle Guardie di confine del 4° circondario.

Interrogazione del Deputato L. Quadri del 20 novembre scorso: "Asilanti all'hôtel Besso"

Ha risposto all'interrogazione del deputato Lorenzo Quadri del 20 novembre scorso "Asilanti all'hôtel Besso" che trasmettiamo in allegato.

"Signor deputato, rispondiamo volentieri alle sue domande, partendo da una premessa. Il Consiglio di Stato, al di là delle ragioni contingenti (vedi le risposte alle singole domande) che hanno reso momentaneamente inevitabile ricorrere a tutte le possibilità immediatamente disponibili per far fronte all'"emergenza profughi" delle ultime settimane, è assolutamente consapevole della particolare delicatezza di ogni decisione riguardante l'accoglienza dei profughi che coinvolga il quartiere di Besso. In tal senso siamo attenti alle preoccupazioni dei cittadini.

Infatti, all'inizio del 2008, abbiamo chiuso il centro d'accoglienza sito in Via Besso, grazie alla riduzione del numero di richiedenti l'asilo che durava da alcuni anni e che è proseguita fino al giugno di quest'anno.

Purtroppo, ciò non sembra aver attenuato il fenomeno dello spaccio di stupefacenti per strada. Queste attività illecite fanno capo, come documentato dalle inchieste di polizia, in primo luogo a persone non residenti in Ticino che non hanno lo status di richiedenti l'asilo né sono persone ammesse provvisoriamente o rifugiati riconosciuti. Si tratta di persone senza permesso di rimanere in Svizzera ma di cui risulta impossibile il rimpatrio forzato.

1. Per quanto tempo l'Hotel Besso verrà utilizzato per alloggiarvi asilanti?

Questo utilizzo è assolutamente eccezionale. Vi è stata nelle scorse settimane la necessità impellente di far fronte all'emergenza, da lei giustamente ricordata, costituita dall'aumento inatteso delle domande di asilo in Svizzera. La Confederazione non è stata capace purtroppo di procedere secondo quanto prospettato, cioè con l'apertura di centri d'accoglienza direttamente gestiti dall'Ufficio federale della migrazione. Ma possiamo assicurare che, vista l'ubicazione particolare di questa pensione, man mano che lo sforzo di reperire alternative si concretizza, i richiedenti l'asilo saranno immediatamente trasferiti.

Informiamo anche che il Cantone e il suo partner nella gestione dei centri d'accoglienza (la Croce Rossa) stanno da alcuni mesi attivamente cercando un immobile adatto all'apertura di un centro supplementare.

Quattro immobili sono già stati visitati (due nel Sopraceneri e due nel Sotto-ceneri) e gli esiti sono interessanti, anche se la valutazione e la negoziazione non sono ancora concluse, e si valutano anche altre alternative.

- 2. Quanti richiedenti l'asilo sono stati ospitati in albergo in Ticino nel 2008? Quali sono gli alberghi scelti e quali tariffe praticano?**
3. Cosa s'intende per "alloggio temporaneo"?

Una cinquantina di richiedenti appena assegnati al Cantone si sono succeduti in pensioni disponibili, sia nel Sotto- che nel Sopra-Ceneri, in attesa di essere trasferiti nei centri d'accoglienza. I posti si liberano quando chi vi è ospitato da più mesi può essere trasferito in appartamenti o congedato, sia perché la procedura è conclusa, sia perché essa si prolunga per una durata eccessiva che rende problematica la permanenza nel centro di prima accoglienza. Il reperimento di nuovi appartamenti disponibili è però anch'esso laborioso.

Gli "alberghi scelti" sono quelli disponibili a buon mercato. Le loro tariffe, analoghe a quelle riconosciute per altri casi a carico dell'assistenza, non sono sempre uguali ma corrispondono a quanto richiedono gli alberghi delle categorie più modeste.

La durata del soggiorno in pensioni oscilla da qualche giorno a qualche settimana.

4. In caso di ulteriori future emergenze, l'Hotel Besso verrà nuovamente utilizzato come valvola di sfogo?

Non sono numerose le pensioni disponibili e a buon mercato, e ad esse non si può che esprimere apprezzamento per la collaborazione offerta ai servizi competenti per il reperimento di alloggi d'emergenza. Tuttavia, si terrà conto della particolare situazione del Quartiere di Besso e ci si orienterà sulle alternative disponibili, evitando, ovunque, di generare concentrazioni indesiderabili.

5. Nel caso dovessero venire segnalati alla polizia comportamenti illegali da parte degli asilanti ospitati all'hotel Besso, questi ultimi verrebbero trasferiti altrove? Se sì dove?

Comportamenti illegali comporterebbero certamente il riesame del collocamento, oltre alle misure di pertinenza della magistratura competente.

6. Il CdS si è attivato nei confronti della Confederazione dichiarando la propria indisponibilità ad accogliere ulteriori richiedenti l'asilo, essendo esaurite le capacità ricettive delle strutture presenti su territorio cantonale? Se no perché?

Nel corso del mese di settembre, l'Ufficio federale della migrazione (UFM) ha consultato tutti i cantoni per verificare la disponibilità di ulteriori posti d'accoglienza per richiedenti l'asilo.

I nostri servizi hanno fatto presente la situazione di totale saturazione in cui versa il Cantone Ticino e chiesto la sospensione o almeno la drastica riduzione delle attribuzioni.

La risposta dell'UFM (del primo ottobre 2008) è stata purtroppo negativa, anche se con un gesto di buona volontà, le attribuzioni al Cantone sono state sospese per la prima quindicina di ottobre.

L'impossibilità per la Confederazione di esonerare l'uno o l'altro cantone dall'accogliere la sua quota di richiedenti l'asilo è stata ribadita il 14 ottobre in una lunga lettera del direttore dell'UFM ai cantoni, in cui li si informava che:

“Dall'inchiesta emerge che - alla sola eccezione di due piccoli Cantoni - nessun Cantone è disposto ad accogliere temporaneamente un numero di richiedenti l'asilo superiore a quello previsto in base alla chiave di ripartizione” e che, di conseguenza “l'UFM non potrà più esonerare dall'attribuzione i Cantoni con un'insufficienza di capacità. I richiedenti saranno pertanto attribuiti secondo la chiave di ripartizione.”

Richiesta del credito quale contributo all'investimento per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia in zona al Palasio

Ha pure deciso nella riunione odierna di licenziare all'indirizzo del Parlamento il messaggio concernente la richiesta del credito di 727'940 franchi quale contributo del Cantone all'investimento di 7 milioni di franchi del Comune di Giubiasco per la costruzione della nuova scuola dell'infanzia in zona al Palasio.

Credito di 5,1 milioni per la passerella Bellinzona-Monte Carasso

Il collegamento pedonale/ciclabile tra il quartiere delle Semine-nord di Bellinzona e Monte Carasso è un intervento di importanza regionale contemplato nel Piano dei trasporti del Bellinzonese (PTB) e nel Piano direttore cantonale. La passerella, integrata nel semisvincolo di Bellinzona (approvato dal Consiglio federale), è la prima tappa di questo importante progetto, e offrirà un percorso sicuro e indipendente a pedoni e ciclisti già durante l'apertura del cantiere sul ponte di via Tatti.

La struttura, lunga circa 200 metri per una larghezza di 3, unirà gli argini insommergibili di Bellinzona e Monte Carasso. Sostenuta da un arco inclinato nella campata centrale sul fiume Ticino, sarà realizzata in carpenteria metallica e piattabanda di legno.

L'inizio dei lavori, della durata di circa un anno e mezzo, è previsto per la primavera del 2010. Il preventivo dell'opera ammonta a 5 milioni e 225mila franchi ed è sussidiato dalla Confederazione per il 25%. Il rimanente 75% è finanziato dal Cantone (75%) e dai Comuni (25%), secondo la chiave di riparto delle opere del PTB.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Nicola Guidotti, Capo Ufficio della progettazione del Sopraceneri, nicola.guidotti@ti.ch, tel. 091/814.27.43

Credito residuo per il risparmio energetico 2006-2009: fase conclusiva

Il secondo credito quadro di 4,8 milioni di franchi per il periodo 2006-2009 destinato a promuovere il risanamento e la costruzione di edifici Minergie e lo sfruttamento di energie rinnovabili indigene, continua ad avere un ottimo riscontro, segno del crescente interesse per il tema del risparmio energetico e l'uso di energie rinnovabili. In due anni e mezzo sono state inoltrate al Dipartimento del territorio oltre 615 richieste di incentivi (388 per impianti solari termici, 52 per impianti fotovoltaici, 100 per edifici Minergie, 52 per iniziative comunali di politica energetica, 18 per impianti a legna e 5 per impianti di recupero di calore). I crediti a disposizione per l'energia solare termica (850 mila franchi), fotovoltaica (535 mila), per il recupero di calore e gli impianti privati di biogas (95 mila franchi) sono esauriti.

Con l'attuale modifica del regolamento per l'assegnazione degli incentivi il credito residuo è destinato: alla promozione degli standard MINERGIE per la costruzione di edifici nuovi o per il risanamento di quelli esistenti (500 mila franchi disponibili), alla promozione dei riscaldamenti a legna con una potenza maggiore di 70 kW (250 mila franchi), alla promozione dei provvedimenti di politica energetica adottati dai Comuni membri delle associazioni Città dell'energia, AssoVEL2 o TicinoEnergia. o adottati direttamente da queste associazioni per i Comuni membri (160 mila franchi a disposizione).

Considerato il flusso di domande e il continuo aumento delle certificazioni MINERGIE, oltre che delle attività comunali di politica energetica e la costruzione di impianti a legna, il credito dovrebbe esaurirsi entro l'estate del 2009.

Infine sono ancora disponibili parte dei finanziamenti del terzo credito quadro, stanziato nel gennaio 2007, per il risanamento di edifici pubblici con lo standard MINERGIE e per la realizzazione di impianti di teleriscaldamento a legna pubblici e privati.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

- Mario Briccola, Ufficio del risparmio energetico, Via Salvioni 2a, 6501 Bellinzona, tel. 091/ 814.37.40, <http://www.ti.ch/incentivi>
- Daniele Barra, Sezione forestale (per impianti a legna), Viale S. Franscini 17, 6501 Bellinzona, tel. 091/ 814.36.49, <http://www.ti.ch/dt/da/sf/temi/Energia-Legno/>

Nuovo capo Ufficio delle infrastrutture e dei trasporti

Ha nominato l'ing. Stéphane Grounauer capo dell'Ufficio delle infrastrutture dei trasporti del Dipartimento del territorio. 32 anni, di Mendrisio, dopo la laurea in ingegneria rurale al Politecnico federale di Zurigo e un breve soggiorno all'estero, si è specializzato in ingegneria del traffico in uno studio privato di Zurigo. Nel 2004 è stato nominato alla Sezione della mobilità. Subentra all'ing. Michele Raggi. L'Ufficio ha il compito di concretizzare gli indirizzi pianificatori nell'ambito della mobilità fino al livello di progetto di massima. Tra le sfide future vi è anche lo sviluppo delle infrastrutture per la mobilità pedonale e per le biciclette.

Nuovo capo Ufficio degli automezzi e delle macchine dello Stato

Ha nominato l'ing. Manolo Gaggetta, 38 anni, nuovo capo dell'Ufficio degli automezzi e delle macchine dello Stato, a contare dal 1° maggio 2009. Egli succederà all'ing. Bruno Mathis.

L'ing. Manolo Gaggetta è attinente di Lavertezzo e risiede a Contone.

Dopo aver ottenuto l'attestato di capacità quale meccanico d'automobile e la maturità tecnico professionale a Lugano, ha conseguito il dottorato in ingegneria gestionale, indirizzo meccanica, all'Università Carlo Cattaneo a Castellanza.

Ha pure ottenuto, presso università estere (Italia e USA), importanti brevetti e certificati nel campo della ricostruzione di incidenti stradali.

Modifica della legge istituyente l'Azienda elettrica ticinese

Il Consiglio di amministrazione dell'AET dovrà essere ridotto da 11 a 7 membri, analogamente a quanto già deciso per la Banca dello Stato. Il Consiglio di Stato, ha approvato oggi il relativo messaggio che introduce anche un nuovo articolo della LAET che stabilisce i criteri per la nomina dei membri del consiglio di amministrazione: dovrà trattarsi di persone con la formazione, la competenza e l'esperienza professionale nel settore energetico e nella conduzione d'impresa.

Con questa decisione il Consiglio di Stato intende rendere più agile la struttura degli organi amministrativi dell'azienda e offrire maggiori garanzie di competenza degli stessi, senza per contro rinunciare alla nomina politica dei membri del consiglio di amministrazione, aspetto questo irrinunciabile considerato che si tratta di un'azienda di carattere pubblico. Si tratta di tener conto delle mutate condizioni del mercato elettrico che, a partire dal prossimo anno, sarà liberalizzato. L'AET dovrà quindi confrontarsi con il mondo della concorrenza e dovrà godere della necessaria autonomia per far fronte alle nuove sfide. In questo nuovo contesto l'AET deve poter disporre di un'autonomia di gestione e la sua direzione deve poter orientarsi al mercato. Lo stesso deve essere richiesto al consiglio di amministrazione anche se la nomina dei suoi membri rimane un atto politico.

Per procedere concretamente alla riduzione da 11 a 7 membri il Consiglio di Stato ha deciso che i mandati dei membri del consiglio di amministrazione decadranno al momento dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni prevista per il 30 giugno 2009 e che a partire dal 1° luglio verranno attribuiti i nuovi mandati con scadenze scaglionate fino al 2012.

In questo modo si eviterà in futuro di dover nominare in corpore tutto il consiglio di amministrazione. I requisiti di competenza dovranno essere soddisfatti non solo dai nuovi membri a anche dai membri ai quali viene rinnovato il mandato.

Nuova responsabile delle risorse umane

Ha nominato oggi Verena Gianni Vizzardì nuova responsabile a partire dal 1° aprile 2009 della Sezione delle risorse umane. La signora Vizzardì è licenziata in economia aziendale dell'università di San Gallo. Dopo una carriera in Svizzera e all'estero nell'ambito dell'informatica gestionale e dell'organizzazione, ha iniziato nel 1999 la sua attività presso l'Amministrazione cantonale. Attualmente è direttrice del Centro Sistemi Informativi. Coniugata, vive a Riva San Vitale.

La signora Vizzardì avrà la responsabilità della gestione del personale nell'Amministrazione cantonale. La gestione delle risorse umane ricopre l'insieme delle attività relative al personale dello Stato, ossia la pianificazione dei bisogni, la definizione delle mansioni e delle responsabilità, l'assunzione, la formazione e lo sviluppo, la mobilità, la remunerazione e l'incentivazione. La signora Vizzardì sarà chiamata, in particolare, a concretizzare la prevista riforma dell'ordinamento e della politica di gestione del personale dello Stato nelle sue varie componenti.

Il Consiglio di Stato ringrazia con vivo apprezzamento Silvano Beffa per la sua attività alle dipendenze dello Stato, ricordando che dal 1983 è il responsabile delle risorse umane e lascerà la funzione per raggiunti limiti di età.